



RADICÆ

Ricerca, narrazione e progettazione culturale
- CENTRO DI COMPETENZA TERRITORIALE -

Manuale Cliente

Sistema di Progettazione Culturale, Governance e
Valutazione di Efficacia

Versione 3.4

Edizione 2026

Direzione Scientifica

Francesco Carvelli

PREMESSA

Una comunità vive quando la sua cultura è riconosciuta, compresa e strutturata nel tempo.

Questo documento descrive il modo in cui RADICÆ lavora con gli enti committenti. Non è un catalogo di servizi. È la dichiarazione operativa di un metodo che nasce dalla ricerca sul campo e produce infrastruttura culturale durevole.

Il manuale costituisce allegato tecnico a ogni contratto, convenzione o accordo di collaborazione. Definisce prestazioni, deliverable, standard di qualità e responsabilità reciproche.

Destinatari: dirigenti, RUP, responsabili di progetto, uffici di programmazione e partner istituzionali dell'ente committente.

Impegno reciproco: con la sottoscrizione del contratto, RADICÆ si impegna a operare nel pieno rispetto del metodo descritto. L'ente committente riconosce la specificità dell'approccio e si impegna a garantire accesso al territorio, alle persone e alla documentazione necessaria.

I – IL METODO RADICÆ

1.1 Identità e postura

RADICÆ è un centro di competenza territoriale per la ricerca, la narrazione e la progettazione culturale. Opera come sistema di antropologia applicata alla governance culturale.

Non fornisce servizi standard. Non applica modelli precostituiti. Lavora per comprendere e organizzare la complessità culturale dei territori, trasformandola in architettura pubblica.

La sua identità è definita da una gerarchia chiara:

Prima la conoscenza, poi la struttura, infine la verifica.

Gli strumenti di monitoraggio e valutazione sono al servizio del metodo. Non ne costituiscono l'identità. La validano.

1.2 Il ciclo operativo

Ogni intervento RADICÆ si fonda su un ciclo integrato:

Ricerca → Traduzione → Produzione

— Ricerca

Costruzione condivisa della conoscenza territoriale attraverso strumenti etnografici, storici e partecipativi. La ricerca non precede il progetto come fase preliminare: lo attraversa interamente. Rende visibili le strutture profonde di una comunità, narrazioni, conflitti, risorse simboliche, pratiche quotidiane, e le restituisce come materiale progettuale.

— Traduzione

Processo di mediazione tra saperi locali, istituzioni, politiche pubbliche e linguaggi contemporanei. Ogni scelta di traduzione è una scelta di visione: rendere leggibile la complessità senza ridurla, costruire ponti senza cancellare le differenze.

— Produzione

Trasformazione della conoscenza in dispositivi pubblici concreti: archivi comunitari, mostre site-specific, format culturali, programmi educativi, strumenti di governance partecipata. La produzione non è l'esito finale ma il momento di restituzione, il punto in cui la ricerca torna alla comunità sotto forma di infrastruttura culturale permanente.

1.3 Cosa RADICÆ non è

RADICÆ non è marketing territoriale. Non è progettazione bandi. Non è consulenza d'impatto separata dai processi. Non è produzione artistica senza struttura.

La creatività è strumento di ricerca. La ricerca diventa metodo. Il metodo diventa struttura. La struttura genera autonomia.

1.4 Principio di continuità

RADICÆ non produce eventi come fine in sé. Costruisce continuità: processi che sopravvivono agli avvicendamenti politici, strutture che generano capacità locale, dispositivi culturali che restano nel territorio dopo che il progetto è terminato.

Il successo di RADICÆ si misura nella capacità dei luoghi di proseguire senza RADICÆ.

II – ARCHITETTURA OPERATIVA

2.1 Gerarchia dell'intervento

Ogni progetto RADICÆ è organizzato secondo tre livelli gerarchici. L'ordine non è modificabile: variano intensità, strumenti e tempi.

Livello 1 — Motore culturale (adattivo e situato) Ricerca → Traduzione → Produzione

Livello 2 — Architettura operativa (replicabile) Setup → Governance → Continuità

Livello 3 — Strumenti di validazione Monitoraggio e Apprendimento · Valutazione di efficacia · Indicatori · Logica di intervento

Il Livello 3 serve il Livello 1 e il Livello 2. Non li sostituisce.

2.2 Le tre fasi operative

L'intervento si articola in tre fasi, ciascuna con attività, deliverable e tempi definiti.

Le tre fasi seguenti descrivono il percorso dal punto di vista dell'ente committente: cosa riceve, quando, con quale progressione. Il processo operativo interno di RADICÆ segue un Protocollo più articolato (Fasi 1-4: Architettura, Realizzazione, Continuità, Chiusura), la cui corrispondenza è la seguente:

Fase Manuale Cliente	Fasi Protocollo interno
Fase 1 — Setup	Fase 1 Architettura (ricerca + progettazione situata)
Fase 2 — Governance	Fase 2 Realizzazione (produzione + governance)
Fase 3 — Continuità	Fase 3 Continuità + Fase 4 Chiusura

L'ente non è tenuto a conoscere il Protocollo interno. La tabella è fornita per trasparenza e per facilitare il dialogo con il responsabile RADICÆ in caso di necessità.

Configurazioni di intervento

Il metodo RADICÆ è sempre lo stesso. Quello che cambia è la profondità e la durata dell'intervento, che dipendono dalla complessità del territorio e dell'obiettivo. La configurazione viene scelta insieme all'ente nella fase di Setup.

Configurazione A — Fondativa

Per contesti a complessità contenuta dove serve costruire una prima base conoscitiva e un primo dispositivo concreto.

Orizzonte orientativo: 8-12 mesi.

Deliverable principali: Scheda di Attivazione Strategica, Quadro Strategico Integrato, Stato di Avanzamento Operativo.

Configurazione B — Strutturale

Per contesti a complessità medio-alta con più attori e la necessità di governance attiva e monitoraggio strutturato.

Orizzonte orientativo: 14-22 mesi.

Deliverable aggiuntivi: Note di Apprendimento trimestrali, Portfolio Cambiamenti.

Configurazione C — Sistemica

Per interventi multi-attore e multi-istituzionali che richiedono il ciclo completo fino al trasferimento verificato di competenze.

Orizzonte orientativo: 22-30 mesi.

Deliverable aggiuntivi: Kit di Trasferibilità.

Le durate sono orientative e non vincolanti. La tabella dei tempi nella sezione VI riflette la configurazione scelta.

FASE 1 — SETUP: Progettazione situata

Obiettivo: costruire e formalizzare la logica di intervento a partire dalla conoscenza del territorio.

Attività:

1. **Ascolto e pre-diagnosi** (2-3 ore): RADICÆ acquisisce la documentazione esistente (bando, delibere, proposte), ma soprattutto ascolta l'ente: qual è il problema reale, quali le dinamiche territoriali, chi sono le persone chiave nel territorio.
2. **Sessione di progettazione partecipata** (mezza giornata): Lavoro facilitato con il management dell'ente e i partner per definire il problema pubblico, la sequenza delle attività, i cambiamenti attesi e le assunzioni sottostanti. La sessione integra la logica di intervento (Theory of Change) con la lettura del contesto territoriale.

3. **Formalizzazione** (back-office): RADICÆ traduce gli esiti della sessione nei documenti del Quadro Strategico.
4. **Validazione** (1 call): Presentazione del Quadro Strategico all'ente per revisione e approvazione.

Deliverable:

Documento	Funzione	Equivalentente PA	Nome RAS interno
Mappa di Trasformazione (Theory of Change)	Visione strategica e logica d'intervento	Quadro Logico (logica di intervento)	Parte del Quadro Strategico Integrato
Quadro Logico	Base per bandi e rendicontazione	Matrice Obiettivi-Risultati	Parte del Quadro Strategico Integrato
Sistema di Indicatori	Definizione della misurazione	Piano di Monitoraggio Operativo	Cruscotto + Protocollo Raccolta Dati
Matrice Rischi e Assunzioni	Gestione proattiva dei rischi	—	—

Le ultime due colonne sono informative. La colonna "Equivalentente PA" traduce il nome nel linguaggio amministrativo. La colonna "Nome RAS interno" indica il nome usato nella gestione interna di RADICÆ, l'ente non è tenuto a conoscerlo, è fornito per trasparenza.

Tempi: 4-7 giornate/persona, distribuite su 2-3 settimane. Milestone contrattuale: approvazione formale del Quadro Strategico da parte dell'ente.

FASE 2 — GOVERNANCE: Monitoraggio, apprendimento e restituzione

Obiettivo: assicurare un controllo gestionale intelligente del progetto, trasformando i dati in apprendimento operativo e producendo le evidenze necessarie alla rendicontazione.

Attività:

1. **Costruzione del sistema di monitoraggio** (1-2 giorni): Cruscotto, template di raccolta dati, definizione delle responsabilità.
2. **Ciclo di raccolta dati** (mensile/trimestrale): I responsabili designati dall'ente raccolgono i dati secondo il protocollo condiviso.
3. **Sessione di apprendimento** (trimestrale, 2 ore): Riunione strutturata tra RADICÆ e il referente dell'ente per analizzare i dati, discutere criticità e decidere adattamenti.

4. **Registro delle decisioni:** Tracciamento continuo di ogni modifica al progetto, con motivazione documentata.
5. **Ciclo di reportistica:** Relazioni intermedie e finali secondo le scadenze contrattuali.

Deliverable:

Strumento	Frequenza	Funzione
Cruscotto di Monitoraggio	Continuo	Controllo sull'avanzamento
Protocollo Raccolta Dati	Setup iniziale	Standardizzazione della raccolta
Nota di Apprendimento	Trimestrale	Apprendimento e adattamento
Registro delle Decisioni	Continuo	Tracciabilità delle scelte
Relazione Intermedia	Semestrale/Annuale	Verifica dell'avanzamento
Relazione Finale	A conclusione	Valutazione complessiva

Tempi: 1-3 giornate/persona al mese, per la durata del progetto (tipicamente 12-24 mesi).

FASE 3 — CONTINUITÀ: Valutazione, trasferibilità e autonomia

Obiettivo: produrre evidenze sull'efficacia reale del progetto, documentare le condizioni di trasferibilità e costruire le basi per l'autonomia dell'ente.

Questa fase non è un servizio aggiuntivo. È parte integrante della logica RADICAE: ogni intervento è concepito per generare attivazione nel breve periodo, consolidamento nel medio e autonomia culturale nel lungo.

Attività (attivate in base alla complessità del progetto):

- **Tracciamento dei cambiamenti:** Raccolta e verifica dei cambiamenti osservati, anche non pianificati.
- **Analisi di contributo:** Ricostruzione argomentata del contributo del progetto ai risultati osservati.
- **Valutazione di impatto:** Studio proporzionato con baseline, indicatori e, dove possibile, analisi comparative. Attivato solo per progetti di durata superiore a 2 anni o su richiesta esplicita del finanziatore.
- **Documentazione della trasferibilità:** Formalizzazione delle condizioni di replicabilità in altri contesti.
- **Trasferimento di competenze:** Formazione operativa per lo staff dell'ente, affinché il sistema possa proseguire in autonomia.

Deliverable:

Documento	Standard di riferimento
Portfolio dei Cambiamenti	Wilson-Grau, BetterEvaluation
Narrazione di Contributo	John Mayne, OECD DAC
Studio di Impatto (se attivato)	World Bank, 3ie
Analisi di Sostenibilità	UNDP, SDG Impact Standards
Kit di trasferimento operativo	RADICÆ

Tempi: 15-40 giornate/persona, distribuite su 6-18 mesi.

III – SISTEMA DI MISURAZIONE

3.1 Principio

La misurazione in RADICÆ è strumento di comprensione, non di riduzione. Non si misura per dimostrare, ma per capire. Gli indicatori servono la ricerca e la governance, non la sostituiscono.

3.2 Domini e indicatori

RADICÆ utilizza un sistema strutturato di indicatori organizzati in 5 domini (Core Set RADICÆ). Per ogni progetto viene selezionato un sottoinsieme di 8-14 indicatori pertinenti al contesto.

Dominio	Cosa misura	Esempi di indicatori
A. Accesso e Partecipazione	Chi viene raggiunto e la qualità del coinvolgimento	Partecipazione attiva, inclusività
B. Capacità e Autonomia	Crescita di competenze e capacità di operare in autonomia	Competenze locali formate, leadership diffusa
C. Qualità Narrativa e Simbolica	Come una comunità si autorappresenta	Agency narrativa, riconoscimento pubblico
D. Governance e Istituzionalità	Consolidamento in strutture e politiche formali	Accordi formalizzati, integrazione nelle politiche
E. Trasformazione e Valore Pubblico	Capacità di generare valore duraturo	Nuovi progetti generati, risorse attratte post-progetto

Il dominio C (Qualità Narrativa e Simbolica) è distintivo di RADICÆ: misura ciò che la maggior parte dei sistemi di valutazione ignora, la trasformazione del modo in cui una comunità si riconosce e si racconta.

3.3 Protocollo di misurazione

Ogni dato raccolto deve essere affidabile, replicabile e verificabile. Il protocollo si fonda su cinque pilastri:

1. **Progettazione:** Per ogni indicatore si definisce una scheda tecnica (formula, fonte, frequenza, responsabile) e, dove possibile, un valore di partenza.
2. **Raccolta:** Attraverso canali ufficiali e workflow standardizzato, con convenzione di denominazione per la tracciabilità.
3. **Verifica:** Sistema di controllo a più livelli, con audit interno trimestrale.
4. **Archiviazione:** Archivio digitale strutturato con tracciabilità completa.
5. **Uso etico:** Piena conformità GDPR, consenso documentato, accesso stratificato (interno, istituzionale, pubblico).

IV – GARANZIE DI QUALITÀ

RADICÆ applica un sistema di controllo interno articolato in quattro livelli di verifica. Il sistema garantisce la qualità e la coerenza del lavoro senza sovrapporsi al metodo.

Livello	Momento	Cosa verifica	Output
Q1 — Progettazione	Fine Setup	Completezza e coerenza del disegno progettuale	Certificato di conformità progettuale
Q2 — Esecuzione	Trimestrale	Corretta implementazione del monitoraggio	Stato avanzamento (verde/giallo/rosso)
Q3 — Evidenze	Trimestrale	Affidabilità delle evidenze raccolte (campione 10-20%)	Nota di verifica
Q4 — Integrità	Semestrale	Integrità etica e capacità di apprendimento	Nota di apprendimento e integrità

Tutti i programmi e progetti gestiti da RADICÆ sono soggetti a questi meccanismi interni per garantire rigore metodologico e affidabilità dei risultati.

V – GOVERNANCE DELLA COLLABORAZIONE

5.1 Ruoli e responsabilità

Ruolo	Responsabilità
Responsabile RADICÆ	Progettazione metodologica, validazione dei deliverable, garanzia di qualità
Operatore RADICÆ	Implementazione operativa, gestione del monitoraggio, raccolta dati, reportistica
Referente dell'Ente	Raccolta dati di competenza, caricamento evidenze, validazione contestuale
Comitato di Pilotaggio	Validazione delle scelte strategiche, approvazione dei report, decisioni su modifiche sostanziali

**Il Comitato di Pilotaggio non è un organo permanente. Viene costituito quando la complessità del progetto lo richiede (tipicamente nelle Configurazioni B e C) e la sua composizione è definita nella fase di Setup. Nelle Configurazioni A più semplici, le funzioni di pilotaggio sono svolte direttamente dal Referente dell'Ente in dialogo con il Responsabile RADICÆ.*

5.2 Gestione delle criticità

Le criticità sono gestite attraverso tre livelli progressivi:

- **Operativo:** Gestione diretta tra l'operatore RADICÆ e il referente dell'ente.
- **Tecnico:** Intervento del responsabile RADICÆ per criticità metodologiche o di qualità dei dati.
- **Istituzionale:** Il Comitato di Pilotaggio interviene per decisioni strategiche, modifiche al perimetro o disallineamenti gravi.

5.3 Modifiche al progetto

Ogni modifica sostanziale al perimetro, agli obiettivi o alle attività deve includere una proposta motivata, una valutazione dell'impatto sulla logica di intervento e deve essere documentata e approvata nel Registro delle Decisioni.

VI – CONDIZIONI DI FORNITURA

6.1 Cosa chiediamo all'ente

Per garantire l'efficacia del lavoro, l'ente committente si impegna a:

- Nominare un referente operativo per la raccolta dati e il dialogo continuo.
- Garantire accesso completo e tempestivo alla documentazione di progetto.
- Assicurare la disponibilità delle persone chiave per le sessioni di progettazione.
- Mettere a disposizione sistemi di archiviazione digitale per la condivisione.
- Fornire il consenso al trattamento dati per le finalità di monitoraggio e valutazione.
- Facilitare l'accesso al territorio e alle comunità coinvolte.

6.2 Tempi e avanzamento

Fase	Config. A	Config. B	Config. C
Setup	4-7 gg/persona, 2-3 sett.	4-7 gg/persona, 2-3 sett.	7-10 gg/persona, 3-4 sett.
Governance	12-20 gg/persona, 6-10 mesi	24-36 gg/persona, 12-18 mesi	36-48 gg/persona, 18-24 mesi
Continuità	10-15 gg/persona, 2-3 mesi	15-25 gg/persona, 4-6 mesi	25-40 gg/persona, 6-8 mesi

6.3 Pagamenti

- **Setup:** 50% alla firma, 50% alla consegna e approvazione del Quadro Strategico.
- **Governance:** canone trimestrale anticipato.
- **Continuità:** 30% alla firma, 40% alla consegna intermedia, 30% alla consegna finale.

6.4 Proprietà intellettuale

- **Deliverable:** la proprietà dei documenti finali è dell'ente committente.
- **Metodologia:** la proprietà intellettuale del metodo e degli strumenti RADICÆ rimane di RADICÆ.
- **Dati:** la proprietà dei dati grezzi è dell'ente. RADICÆ può utilizzare i dati in forma anonima e aggregata per ricerca e miglioramento del metodo, previa autorizzazione.

VII – IL METODO AL LAVORO: CASI DI RIFERIMENTO

RADICÆ non presenta il proprio metodo in astratto. Lo dimostra attraverso i progetti realizzati.

Mothers of Marmo Platano — Basilicata, 2023-2025

Sette comuni montani, un patrimonio di memoria femminile a rischio di dispersione generazionale. RADICÆ ha condotto un'indagine etnografica con undici donne protagoniste, trasformando la memoria in infrastruttura culturale: archivio digitale, mostre itineranti in quattro sedi (incluso l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda), kit replicabile per i comuni partner. Oltre 2.000 visitatori, 20+ partnership istituzionali, rete intercomunale attiva.

Una Storia di Famiglia — Corinaldo (AN), 2025

Un archivio familiare del periodo 1942-1944 trasformato in dispositivo pubblico. La Biblioteca Comunale è diventata nodo di produzione culturale attiva. 15 enti partner, archivio digitale permanente, format replicabile richiesto da tre biblioteche della rete regionale.

Palmenti di Pietragalla — Pietragalla (PZ), 2025-2026

Documentazione del patrimonio immateriale legato ai Palmenti, su incarico dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (Ministero della Cultura). Protocollo conforme a standard ministeriali e Convenzione UNESCO 2003, integrazione nei sistemi nazionali di tutela.

Ogni caso dimostra lo stesso principio: la ricerca genera il metodo, il metodo genera la struttura, la struttura genera autonomia.

VIII – CONFORMITÀ AGLI STANDARD

Il metodo RADICÆ è allineato ai principali standard internazionali di valutazione (OECD DAC, EuropeAid, World Bank, BetterEvaluation, SDG Impact Standards) e ai framework di riferimento per il patrimonio culturale (UNESCO 2003, standard MiC/ICPI).

L'allineamento non è un fine in sé: serve a garantire che i risultati del lavoro siano difendibili davanti a finanziatori, valutatori esterni e organismi di controllo, senza subordinare il metodo alla logica degli standard.

ALLEGATI

Allegato A: Glossario operativo Definizioni dei termini metodologici utilizzati nel manuale (Mappa di Trasformazione, Indicatore di processo, Triangolazione, ecc.).

Allegato B: Template dei deliverable Facsimile dei documenti standard: Quadro Strategico, Scheda Indicatore, Cruscotto, Nota di Apprendimento, Relazione Intermedia.

Allegato C: Checklist per il referente dell'ente Strumenti di autoverifica per facilitare la gestione della collaborazione e la raccolta delle evidenze.

Allegato D: Riferimenti normativi e metodologici Bibliografia e link ai framework internazionali citati.

Questo manuale è attuazione operativa della Carta Fondativa RADICÆ. In caso di difformità interpretativa, prevale la Carta Fondativa.

hello@radicae.it · www.radicae.it